

Carissimi fratelli e sorelle,  
che oggi siete riuniti attorno alla mensa eucaristica con il nostro vescovo Luciano,  
nella comunione visibile della Chiesa diocesana, il Signore vi doni la sua pace!

La festa odierna, che nell'Oriente cristiano è chiamata *Ipapante*, cioè "festa dell'incontro", ci invita a fare grata memoria dell'incontro con il Dio vivo e vero che nella storia di ciascuno di noi ha determinato la scelta di consegnarGli totalmente la nostra vita, come risposta gioiosa al suo sguardo d'amore.

Tutte noi sorelle di vita contemplativa desideriamo unirvi a voi in comunione di preghiera ed esprimervi la gioia di sentirvi membra vive della Chiesa della nostra Diocesi.

La nostra preghiera vuol essere innanzi tutto rendimento di grazie al Padre per la ricchezza e la varietà dei carismi presenti nella Chiesa bresciana, chiamati a camminare e collaborare insieme per testimoniare l'amore di Dio per ogni uomo.

La nostra preghiera si fa invocazione allo Spirito Santo perché, nella complessità del nostro tempo, ogni consacrato possa discernere la strada da intraprendere, in obbedienza al Vangelo, ed essere così umile e docile strumento nelle mani del Signore.

Ancora, la nostra preghiera desidera raggiungere tutti coloro che – come Anna nel brano odierno di Luca – attraversano l'esperienza della "vedovanza", cioè un tempo di sofferenza, di vuoto, di malattia... perché possano ritrovare la gioia della sequela del Signore Gesù e la speranza che solo da Lui scaturisce.

Per tutti chiediamo uno sguardo vigilante, come quello di Simeone, capace di scorgere le meraviglie che il Signore va compiendo nell'oggi della storia.

*Monache Clarisse di Lovere*